

sabato 12 MAGGIO 2012

ORE 17.00

SPAZIO PARAGGI - via Pescatori, 23 - Treviso

Ingresso libero

Curzio Vivarelli

Intorno al quadrato nero di Kazimir Malevič

Conversazione

Intorno al quadrato nero di Kazimir Malevič

I quadri suprematisti di Kazimir Malevič figurano, e non da oggi, su tutti i libri di arte o storia dell'arte quando lo scorrere delle pagine arrivi all'Avanguardia russa della fine dell'Ottocento e dell'avvio del nuovo secolo. Fino a che tali quadri restano nascosti nelle pagine, di rado sfogliate, come una volta era uso per i fiori o i quadrifogli custoditi per anni nei volumi in attesa di essere ritrovati con i ricordi ad essi legati, possiamo dire che tale destino è, in fondo, davvero benevolo per le opere del maestro russo. Ma quando su di esse la critica avvia le sue esercitazioni di retorica, ecco che quasi viene da dolersi del fatto che questi quadri dai colori vivissimi, a volte ingenui, mai puerili e spesso molto belli, siano stati sottratti all'occultamento nelle cantine dei severi musei sovietici dove stavano in attesa di riapparire in un tempo nel quale si fossero esaurite le utopie di ogni classe e siano prematuramente caduti sotto l'attenzione dei critici coronati, di professori, di imitatori dalle modeste capacità. Tutti insieme non privi di ambizioni intellettuali...

Vi è dunque da sperare nel momento in cui questi scrittori non trovino più alcun motivo di rivolgere il loro interesse o la loro fantasia all'arte vigorosa e isolata del Russo. E' così che, infine, terminerà anche la sommaria denominazione del più famoso ed enigmatico dei quadri suprematisti, il quadro con il quadrato nero, con la formula opaca di "icona della modernità" che pare piuttosto venuta da un giornalismo artistico alquanto povero di idee e irriverente tanto per

l'antica icona della cristiana ortodossia pravoslava quanto per il quadro di Malevič. La modernità ha infatti altri segni da avocare a sé e il quadrato nero più che al suo tempo è rivolto plausibilmente alla perennità come ogni vera opera d'arte. Nel breve intervento di cui qui viene dato l'avviso si vuole dare una interpretazione che non è né moderna né tradizionale di quest'opera di Malevič ma che si riporta sotto la luce di una filosofia estetica che appare più prossima allo spirito dell'opera suprematista del maestro russo.

Curzio Vivarelli